la Repubblica AFFARI&FINANZA
Settimanale - Dir. Resp.: Stefano Cappellini
Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 139000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45°Anniversario



① SecondoAipb, a fine giugno le masse affidate agli operatori hanno raggiunto 1.524 miliardi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1620 - T.1749

26-OTT-2026
da pag. 42-43 foglio 1 / 2

la Repubblica AFFARI&FINANZA
Settimanale - Dir. Resp.: Stefano Cappellini
Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 139000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45°Anniversario

Data Stampa 6640 Data Stampa 6640
Data Stampa 6640 Data Stampa 6640

FOCUS

INVESTIMENTI

LA STRATEGIA

In Italia Ing punta su patrimoni grandi

L'istituto entra nel private banking con un'offerta ai clienti con patrimoni finanziari superiori a 500mila euro Entro il 2030 punta a 18 miliardi di masse gestite e amministrate

Conservare il capitale non basta, se nel frattempo diminuisce ciò che quel capitale permette di acquistare. L'accelerazione dell'inflazione mette anche i grandi patrimoni davanti alla necessità di difendere il proprio valore reale, mentre l'incertezza economica e geopolitica rende più complessa la scelta di dove investire e con quale orizzonte temporale. È da questa lettura dello scenario che parte Andrea Diamanti, ceo di Ing Italia, per presentare l'ingresso della banca nel private banking italiano, con un'offerta rivolta ai clienti con un patrimonio finanziario superiore a 500 mila euro.

«L'obiettivo è oggi mettere le competenze e la solidità del gruppo internazionale al servizio anche dei clienti italiani con esigenze patrimoniali più sofisticate», sottolinea Diamanti. Secondo le stime preliminari dell'Istat, a settembre la crescita annua dei prezzi in Italia ha raggiunto il 4,2%, dal 3,3% di agosto. Una pressione che impone di valutare i rendimenti al netto non soltanto dei costi e della fiscalità, ma anche della perdita di potere d'acquisto. Per chi dispone di risorse consistenti, la questione va oltre la composizione del portafoglio. Partecipazioni societarie, immobili, investimenti finanziari e disponibilità liquide rispondono a logiche e scadenze differenti, ma concorrono agli stessi equilibri familiari. Aumentano così le esigenze di coordinamento tra gestione degli investimenti, protezione del patrimonio, pianificazione successoria e aspetti fiscali. Ing, gruppo bancario internazionale con una forte presenza in Europa e 41 milioni di clienti in oltre 100 Paesi, ha progressivamente ampliato la propria offerta in Italia fino a servire i principali segmenti di clientela. Pioniera del digital banking, con l'ingresso nel private banking compie un ulteriore passo nella costruzione di un operatore universale, in grado di accompagnare i clienti nelle diverse fasi della loro vita e della loro attività professionale e d'impresa.

«La personalizzazione diventa così uno snodo decisivo per la consulenza», evidenzia Matteo Pomoni, head of private banking, wealth management & investments di Ing Italia. «I patrimoni di dimensioni simili possono richiedere soluzioni differenti perché cambiano gli impegni finanziari e gli orizzonti temporali». Quindi aggiunge: «La disponibilità di strumenti e analisi acquista significato quando viene ricondotta alla situazione del singolo cliente».

«Il modello adottato da Ing si riassume nella formula 'Digital always, human when you need it': operatività digitale e disponibilità della relazione personale quando le decisioni richiedono un confronto», prosegue Diamanti.

Nel progetto italiano il cliente può incontrare il private banker di persona oppure a distanza. È inoltre previsto il progressivo completamento dell'offerta con una consulenza evoluta sull'intero patrimonio, affiancata da servizi dedicati alle esigenze non finanziarie dei clienti con disponibilità più elevate. L'obiettivo dichiarato è «costruire una visione complessiva della situazione patrimoniale, dalla quale far discendere le scelte», per usare le parole di Pomoni, che individua nella personalizzazione, nella qualità del servizio e nell'accesso a una rete internazionale i tre elementi del modello. Il riferimento operativo è il Global Investment Center, avviato un anno fa: secondo i dati forniti dalla banca, riunisce circa 210 esperti e gestisce oltre 100 miliardi di euro. In Italia il team guidato da Cristina Mazzurana traduce la strategia del centro in soluzioni e portafogli per la clientela locale. Il raccordo tra analisi globale e conoscenza del



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1600 - T 1619

la Repubblica AFFARI&FINANZA
Settimanale - Dir. Resp.: Stefano Cappellini
Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 139000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45°Anniversario

cliente è il passaggio sul quale si misura la capacità della consulenza di adattarsi a bisogni concreti.

Il piano prevede anche l'accesso ai mercati privati attraverso gli Eltif, fondi europei di investimento a lungo termine, insieme a gestioni patrimoniali, soluzioni di protezione e finanziamenti garantiti da attività finanziarie. Un altro elemento riguarda i costi: Ing dichiara di voler distinguere le componenti relative ai prodotti da quelle legate alla piattaforma, rendendole facilmente consultabili. «La leggibilità delle commissioni assume rilievo proprio quando la difesa del patrimonio richiede di misurare il risultato effettivamente trattenuto dal cliente», racconta Pomoni. Il private banking si inserisce in un percorso di ampliamento dell'offerta che comprende anche i servizi bancari dedicati alle partite Iva, lanciati a inizio anno. Sul fronte delle medie e grandi imprese, Ing è invece presente in Italia dal 1979 attraverso il wholesale banking.

Le ambizioni commerciali sono affidate a una rete che parte da circa 40 private banker e dovrebbe superare i 200 professionisti entro il 2030. Alla stessa scadenza, la banca punta a 18 miliardi di euro tra masse gestite e amministrate: un obiettivo riferito all'offerta che comprende private banking, consulenza per la clientela affluent e trading online. – s.d.p.

RIPRODUZIONE RISERVATA



ANDREA DIAMANTI
Amministratore delegato di di Ing Italia: "Al servizio di clienti con esigenze patrimoniali sofisticate"

200

La rete oggi conta circa 40 private banker, entro il 2030 supererà i 200

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1620 - T 1619

LA STAMPA

26-OTT-2026
da pag. 26 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Antonio Di Rosa
Tiratura: 78828 Diffusione: 60883 Lettori: 632000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45°Anniversario

IL VICEPRESIDENTE ABI AL FESTIVAL DELL'ECONOMIA

Data Stampa 6640 Data Stampa 6640

Venesio: "Le sfide di sviluppo e crescita Guardare oltre il presente per affrontarle"

Guardare oltre il presente per governare le trasformazioni che stanno ridisegnando l'Italia. È l'invito di Camillo Venesio, vicepresidente dell'Associazione bancaria italiana (Abi) e alla guida di Banca del Piemonte, intervenuto al Festival internazionale dell'economia di Torino in apertura dell'incontro promosso dall'Abi "Il futuro che vogliamo è il futuro che costruiamo".

Al centro del dibattito, i temi fondamentali per i prossimi anni, tra cui demografia, formazione, giovani, lavoro femminile e migrazioni. «Sviluppo e crescita del Paese sono sfide prioritarie. La società cambia e dobbiamo guardare non solo a quello che vediamo oggi, ma soprattutto a ciò che ci attende nei prossimi anni - spiega Venesio -. Il calo demografico e l'allungamento della vita stanno modificando profondamente la nostra economia e il modo di vivere delle persone». Da qui la necessità di un approccio di lungo respiro in uno scenario che comprende gli istituti di credito. «Le banche possono dare un contributo importante, accompagnando famiglie e imprese nelle scelte che riguardano il futuro - sottolinea -. La longevità deve essere considerata una grande conquista sociale, ma perché rappresenti anche un'opportunità di crescita occorre creare le condizioni giuste». Una sfida che, secondo Venesio, chiama in causa «tutti: istituzioni, imprese, ricerca e mondo bancario».SAR. TIR. —

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1600 - T 1749



LA STAMPA
26-OTT-2026
da pag. 26 / foglio 1 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Antonio Di Rosa
Tiratura: 78828 Diffusione: 60883 Lettori: 632000 (Data Stampa 0006640)
DATA STAMPA
45°Anniversario
Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

Manovra, partiti in pressing su pensioni, Irpef e giovani Domani il tavolo del governo

Su 23,5 miliardi, nove per interventi fuori dalla flessibilità europea Oggi possibile vertice Giorgetti-Meloni sul contributo delle banche

Forza Italia punta su ceto medio e sanità Per FdI le priorità sono difesa e natalità

Resta aperto il confronto con i leader di Bruxelles

ARCANGELO ROCIOLA
ROMA

La coperta era e resta corta. Eppure nella settimana del varo della manovra, l'ultima legge di Bilancio della legislatura, ogni partito della maggioranza provano a tirarne un lembo. La Lega punta su pensioni e flat tax, Forza Italia sul taglio dell'Irpef al ceto medio, Noi Moderati su affitti, primo impiego e natalità. Palazzo Chigi dovrà trasformare le richieste in un testo sostenibile. Il punto di partenza è una manovra da 23,5 miliardi. Al netto delle risorse legate alla flessibilità per energia e difesa, resterebbero circa nove miliardi per gli altri interventi.

È il segretario della Lega, Matteo Salvini, ad anticipare i tempi. «C'è, penso martedì, una legge di Bilancio da portare in Consiglio dei ministri». Il vicepremier riconosce il problema: «Non è facile trovare i miliardi che servono per fare tutto quello che vogliamo fare in un momento economico molto complicato». La sintesi dipende dalle coperture e dal confronto con Bruxelles sull'utilizzo della flessibilità energetica e sui margini di spesa.

Nei giorni del congresso di Milano, il leader del Carroccio insiste sull'uscita pensionistica a 64 anni. La proposta riguarda una platea di 180mila lavoratori nel sistema misto. Sul fisco la richiesta è portare da 85mila a 100mila euro la soglia annua di ricavi e compensi per accedere al regime forfettario al 15%. Si allargherebbe il perimetro degli autonomi ammessi, senza modificare l'aliquota. Resta da definire il trattamento Iva. Per i giovani, la Lega propone una tassazione al 5% per cinque anni sui nuovi contratti a tempo indeterminato degli under 30.

Forza Italia mette davanti il ceto medio. Antonio Tajani chiede di estendere l'aliquota Irpef del 33% fino a 60mila euro: se le risorse non bastassero, il primo passo sarebbe a 55mila nel 2027, con completamento nel 2028. Gli azzurri sostengono una no tax area per i giovani e una card sanitaria per anziani e fragili, con importo da definire; più complesso il cashback. Gasparri chiede inoltre 480 milioni in dieci anni per correggere le penalizzazioni pensionistiche di militari e forze di polizia, obbligati a lasciare il servizio prima degli altri dipendenti pubblici. Sulle coperture Tajani chiede un contributo concordato del settore finanziario e ribadisce il suo no alla tassa sugli extraprofitti.

Ha un pacchetto dettagliato Maurizio Lupi. «Quando la coperta è corta», dice il presidente di Noi Moderati, «le risorse vanno concentrate sulle priorità e sulle misure che incidono davvero sulla vita delle persone». La proposta è una cedolare secca al 5% per gli affitti a lungo termine a canone concordato, per riportare sul mercato case vuote a prezzi accessibili. Sul primo lavoro Lupi chiede zero tasse per tre anni agli under 30 al primo contratto di lavoro. Completano l'elenco congedi parentali rafforzati, un libretto previdenziale per i nuovi nati, trasparenza sui costi sanitari e un buono scuola. Il bonus paritarie vigente prevede, per il solo 2026, fino a 1.500 euro per studente con Isee fino a 30mila euro, alle medie o nel primo biennio delle superiori paritarie. Fratelli d'Italia punta invece a consolidare gli interventi su lavoro e natalità. Il responsabile economico Marco Osnato insiste sulla conferma del 5% sugli aumenti da rinnovi contrattuali e sui sostegni alle madri lavoratrici. Fra le proposte del partito resta anche una tassazione ridotta delle tredicesime.

Alla premier Giorgia Meloni, e al ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, spetta scegliere fra misure con obiettivi simili, che competono per gli stessi fondi. Le priorità sono state individuate. Un intervento per innalzare i salari dei più giovani, la riduzione del carico fiscale per il ceto medio, un sostegno sulla spesa sanitaria e poi interventi sulla casa. Il come però è tutto da costruire. Il governo conta su circa cinque miliardi nel



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1600 - T 1749

LA STAMPA

26-OTT-2026
da pag. 26 / foglio 2 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Antonio Di Rosa
Tiratura: 78828 Diffusione: 60883 Lettori: 632000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

2027 dal settore finanziario, a partire da banche e assicurazioni. La cifra è già prevista nel Dpb (Documento programmatico di bilancio), ma strumenti e ripartizione restano da definire. Gli istituti contestano una nuova richiesta dopo l'accordo triennale dell'anno scorso. Secondo fonti di maggioranza, oggi potrebbe tenersi un nuovo vertice con Meloni e Giorgetti per selezionare le misure e definire il contributo delle banche, prima del Consiglio dei ministri di martedì. Sul versante sanitario premono anche le imprese dei dispositivi medici, che chiedono un adeguamento del tetto di spesa e il superamento del payback. Le Regioni chiedono di allineare le risorse sanitarie alla spesa effettiva, rimuovere i vincoli sul personale, accelerare i trasferimenti per la non autosufficienza e rafforzare il Fondo nazionale trasporti. La Fiom ribadisce la partecipazione allo sciopero generale della Cgil del 20 novembre. La Cisl chiede risposte al ceto medio. —

5

I miliardi di euro richiesti al sistema bancario italiano dall'esecutivo



MAURO SCROBOGNA/LAPRESSE

Il vicepremier Matteo Salvini con il ministro Giancarlo Giorgetti

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1620 - T 1745

Vai all'articolo https://www.blogsicilia.it/palermo/arbitro-bancario-finanziario-sicilia-quarta-in-italia-per-ricorsi/1317971/



Arbitro bancario finanziario, Sicilia quarta in Italia per ricorsi - BlogSicilia - Ultime notizie dalla Sicilia

Arbitro bancario finanziario, Sicilia quarta in Italia per ricorsi Oltre mille segnalazioni nel 2025 di Redazione | 22/10/2026 La Sicilia si conferma una delle regioni italiane più attive nel ricorso all'Arbitro bancario finanziario. Nel 2025 sono stati presentati 1.068 ricorsi, mentre il Collegio di Palermo registra una percentuale di esiti favorevoli ai clienti superiore alla media nazionale. La Sicilia al quarto posto in Italia "La Sicilia si colloca al quarto posto in Italia per numero di ricorsi presentati all'Arbitro bancario finanziario (Abf), il sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie tra clienti e banche promosso dalla Banca d'Italia – afferma Gabriele Urzì dirigente nazionale Fabi e responsabile salute e sicurezza Fabi Palermo". "Secondo i dati pubblicati dall'Abf, nel corso del 2025 i consumatori siciliani hanno depositato 1.068 ricorsi, pari a 223 ricorsi per milione di abitanti. Un dato che pone la Sicilia alle spalle soltanto di Lombardia, Lazio e Campania e davanti a regioni come Veneto, Piemonte, Toscana e Puglia. La fotografia che emerge evidenzia una crescente consapevolezza dei cittadini sugli strumenti di tutela a disposizione nei confronti di banche e intermediari finanziari. Il ricorso all'ABF rappresenta infatti una soluzione alternativa alla giustizia ordinaria, caratterizzata da costi contenuti e tempi generalmente più rapidi – continua il sindacalista". Il collegio Abf di Palermo "Particolarmente significativo il ruolo del collegio di Palermo, competente per la Sicilia, che nel 2025 ha ricevuto 1.494 ricorsi e ne ha decisi 1.496, con una capacità di smaltimento pressoché equivalente alle nuove controversie presentate nel corso dell'anno. Ancora più interessante il dato relativo agli esiti: il collegio palermitano ha accolto il 44,6% dei ricorsi, mentre il 14,8% si è concluso con la cessazione della materia del contendere. I ricorsi respinti si fermano al 40,6%". "Tradotto in termini sostanziali, quasi sei controversie su dieci (59,4%) si sono concluse con un risultato favorevole ai clienti, una percentuale superiore al dato medio registrato a livello nazionale. I numeri confermano come il tema della trasparenza bancaria e della tutela dei consumatori continui a essere centrale anche in Sicilia, dove famiglie, pensionati, lavoratori e piccole imprese ricorrono sempre più frequentemente agli strumenti di garanzia messi a disposizione dall'ordinamento per far valere i propri diritti nei confronti degli intermediari finanziari. Ritengo che questi numeri debbano essere letti anche come uno stimolo per il sistema bancario. Infatti, in una fase caratterizzata dalla digitalizzazione e dalla progressiva riduzione della presenza fisica degli sportelli sul territorio, diventa sempre più importante investire sulla qualità della consulenza, sulla trasparenza e sulla relazione con la clientela. La tecnologia non può sostituire il valore del rapporto umano, soprattutto quando i cittadini hanno bisogno di assistenza, orientamento e tutela – conclude Urzì".

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - DW1002

Vai all'articolo https://www.lanuovaprovincia.it/news/asti/505497/banca-di-asti-c-e-l-accordo-su-165-prepensionamenti.html

Banca di Asti: c'è l'accordo su 165 prepensionamenti

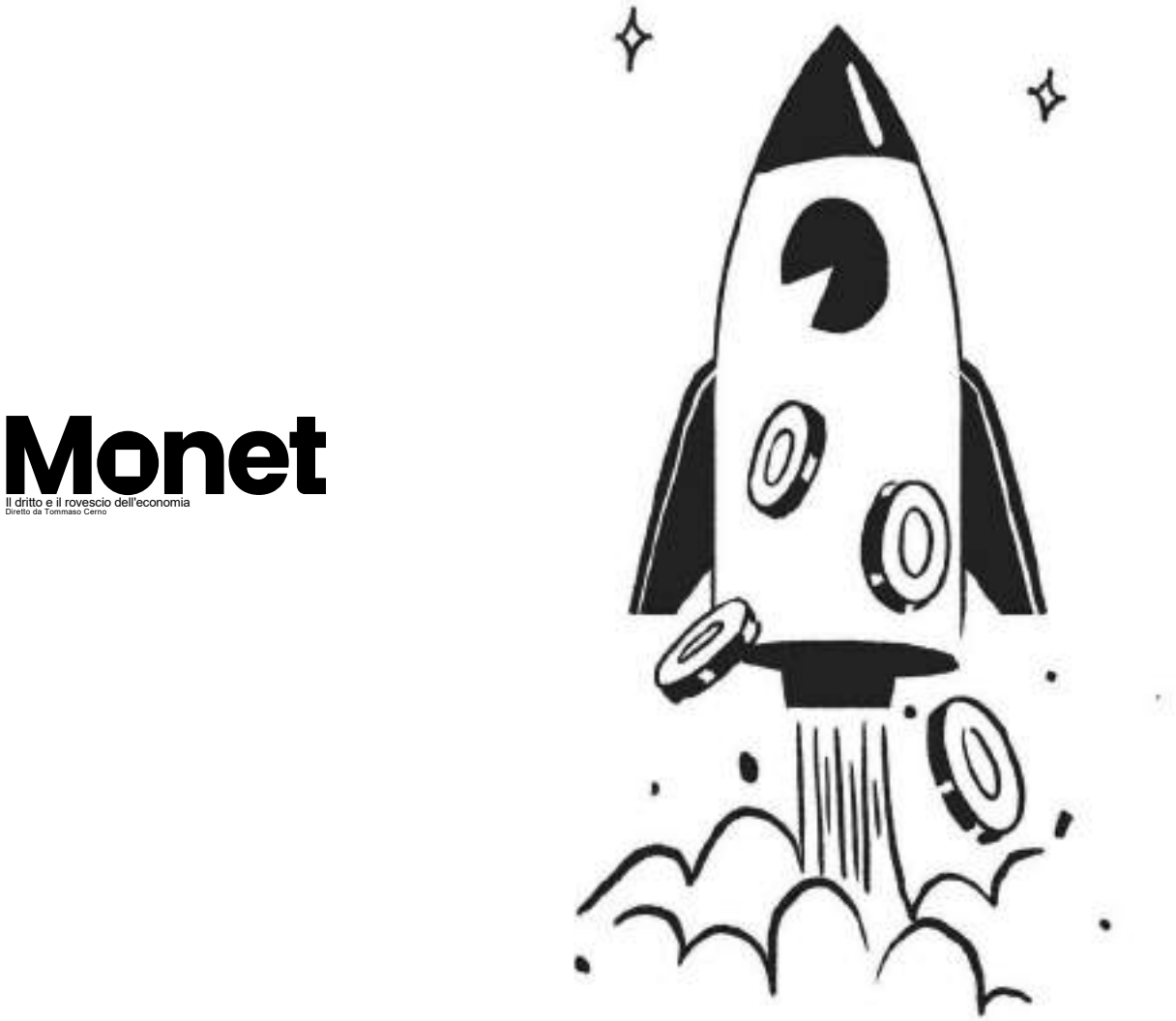
L'intesa trovata questa mattina: garantito l'80% di nuove assunzioni. I punti dell'accordo

Con una trattativa lampo alla Banca di Asti si è chiusa la vertenza sui prepensionamenti: questa mattina è stato siglato un accordo con i sindacati che disciplina le uscite volontarie attraverso il Fondo di Solidarietà di settore. L'accordo prevede un massimo di 165 uscite. Sotto al documento da parte sindacale le firme di Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin. Nell'accordo si precisa che potranno accedere alle uscite anticipate coloro che hanno già maturato o matureranno i requisiti per la pensione INPS entro il 1/7/2027 e che matureranno il diritto all'erogazione della pensione INPS dopo l' 1/7/2027 e non oltre il 1/01/2030.
"Le domande di accesso alle prestazioni del fondo dovranno essere presentate entro il 31/12/2026, mentre le uscite avverranno il 01/07/2027, fatta eccezione per alcune limitate figure professionali (che rivestono competenze non replicabili nel breve periodo), per le quali potrà essere concordata con l'Azienda un'uscita entro il 01/12/2027".
A tutti coloro che aderiranno "saranno garantite le agevolazioni previste per i dipendenti della Banca fino alla maturazione della pensione come i rapporti bancari, previdenza complementare ed integrativa e assistenza sanitaria integrativa".
Affrontata anche la questione su cui in un primo tempo la trattaiva si era incagliata e cioè la sostituzione dei dipendenti in uscita. Nel testo si legge che "le uscite totali saranno compensate da nuove assunzioni a tempo indeterminato nella percentuale di: 50% delle uscite entro il 31/07/2027; ulteriore 25% delle uscite nel triennio 27/29".
Positivi i primi commenti sindacali: "Un accordo che tutela i lavoratori, favorisce il ricambio generazionale e apre nuove prospettive occupazionali - afferma il segretario Fabi Banca di Asti, Mariandrea La Rocca - Con un tasso reale di ricambio che supera l'80%, dimostriamo come la contrattazione sappia coniugare al meglio l'accompagnamento alla pensione dei colleghi senior con l'inserimento stabile e di qualità di nuovi colleghi".

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - L.UI001

Vai all'articolo https://www.monetaweb.it/lavoro-e-welfare/sileoni-sbagliato-imporre-unaltra-tassa-alle-banche-dialogare-con-il-governo-per-trovare-una-soluzione/

Sfoglia Moneta



Monet
Il dritto e il rovescio dell'economia
Diretto da Tommaso Cerno

Menu

LAVORO E WELFARE

Sileoni: «Sbagliato imporre un'altra tassa alle banche. Dialogare con il governo per trovare una soluzione»

Sileoni (Fabi): «In mancanza di una rapida intesa sul contratto con l'Abi, sindacati pronti a spostare il conflitto nei singoli istituti impegnati nelle fusioni. E a inizio 2028 ci sarà la fase due del consolidamento»



LEGGI ANCHE



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - DW1005



Il leader della Fabi, Lando Maria Sileoni

Massimo Restelli

24 Ottobre 2026

Scegli Moneta come fonte preferita

"Se non raggiungeremo un accordo con l'Abi in tempi ragionevoli, la conflittualità si sposterà nei singoli gruppi bancari mentre i loro vertici saranno impegnati a gestire i processi di integrazione conseguenti al risiko. Non so davvero quanto questo possa convenire». **Il segretario generale della Fabi Lando Maria Sileoni** scaglia uno strale acuminato sul bersaglio delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale del credito.

Il monito del primo sindacato dei bancari è rivolto all'Associazione presieduta da Antonio Patuelli e ancor più alle sue associate. «Il mio giudizio sull'evolvere dei negoziati non è positivo», prosegue Sileoni rimarcando che il Casl, il comitato interno all'Abi preposto a trattare con le forze sociali, non ha «ancora ricevuto alcun mandato né da parte del Comitato esecutivo né dalle singole banche». In sintesi il rischio di un cortocircuito è reale, perché se finora il consolidamento del settore ha mostrato la sua faccia finanziaria – quella fatta di Opa, ricapitalizzazioni e autorizzazioni delle Authority – presto si apriranno i "cantieri industriali" per gestire le integrazioni. Sileoni, fine negoziatore, lo sa bene e affonda un colpo politico.

Signor segretario, il fronte sindacale chiede 518 euro di aumento e due ore di lavoro in meno alla settimana, con il precedente rinnovo aveva ottenuto 435 euro. Si tratta di somme molto distanti da quanto spuntato dagli altri settori.

«Siamo certi che le banche abbiano ottenuto utili straordinari molto importanti, una parte di questi deve ora essere ridistribuita a chi ha permesso di raggiungere questi traguardi anche grazie alla vendita di prodotti assicurativi e finanziari dai margini molto generosi. Le banche sono aziende private e devono garantire il potere d'acquisto dei loro lavoratori».

Cosa ne pensa della prospettata tassa sul settore finanziario? Condivide la linea del governo o quella dell'Abi che chiede di attenersi agli accordi già sottoscritti?

«Non vi è dubbio che i patti debbano essere rispettati da entrambe le parti, la richiesta dell'esecutivo è tuttavia legittimata dalle mutate circostanze del bilancio dello Stato. La posizione mia e della Fabi è quella del dialogo, quindi non credo che sia giusto imporre una nuova tassa al settore, occorre invece un confronto che possa tradursi in un'eventuale, sottolineo eventuale, condivisione. In ogni caso rinnovo del contratto e richieste dell'esecutivo non devono essere confusi, sono due tavoli e due ambiti separati che non devono assolutamente essere messi in correlazione».

Intesa e Unicredit sono a un passo dal coronare le rispettive scalate a Mps e Commerz, dando vita a due big in grado di competere in Europa, quale sarà la fase due del consolidamento?

«Il prossimo anno molti gruppi saranno impegnati a concretizzare i risultati delle Opas. Gli altri saranno chiamati ad aggiornare piani industriali e strategie; la concorrenza è troppo marcata perché questo non avvenga. In entrambi i casi sarà necessario condividere il percorso con i sindacati. Eventuali altre aggregazioni potrebbero poi concretizzarsi tra fine 2027 e inizio 2028».

La decisione di Unipol di rilevare le filiali in eccesso da Intesa-Mps è la spia di una rinnovata centralità degli sportelli malgrado i servizi online?

«Tutto dipende dalle strategie dei singoli gruppi; non è escluso che l'inserimento di filiali nelle reti provochi un effetto a catena su altri sportelli già esistenti. Saranno i sindacati a dover affrontare i maggiori problemi».

Le fintech come Revolut continuano a guadagnare preferenze tra i risparmiatori, soprattutto tra quelli più giovani…

«Gli istituti di credito tradizionali devono mantenere il rapporto con il territorio e contemporaneamente potenziare al proprio interno una valida banca digitale, pensata per soddisfare una clientela che probabilmente da parecchi anni non mette piede in una filiale. La chiave vincente è far crescere una banca digitale dal forte fattore umano anche in termini di consulenza».

Come pensate di affrontare l'impatto dell'AI sull'organizzazione del lavoro?

«Alcune professioni spariranno ma ne nasceranno di nuove. Definiremo l'impatto generale dell'AI con l'Abi, mentre l'organizzazione del lavoro sarà affrontata nei singoli istituti di credito».

Il settore bancario sta prestando meno soldi alle imprese, perché?

«A me non risulta, i finanziamenti vanno analizzati per distribuzione geografica e spaccato dimensionale. La politica restrittiva della Bce impone inoltre di prevenire il rischio di crediti in sofferenza importanti. Come avviene negli Usa e nel Nord Europa le banche dovrebbero però creare delle task force in grado di premiare e sostenere le idee imprenditoriali migliori».

Ravvisa pressioni commerciali sulle vendite di prodotti agli sportelli?

«La Fabi contrasta le pressioni indebite in ogni ambito. Il confronto con la Commissione di inchiesta parlamentare ha inoltre permesso di trasformare questo problema da sindacale a sociale; la politica non può quindi sostenere di non essere a conoscenza della situazione».

Leggi anche:

Sileoni (Fabi) lancia alert su possibili problemi rinnovo contratto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

banche	contratto	fabi	sindacati

Condividi

Scegli Moneta come fonte preferita

LAVORO E WELFARE
Il gas infiamma carta e cartone, sale l'allarme caro-imballaggi
Chiara Ricciolini
LAVORO E WELFARE
Partite Iva, l'intelligenza artificiale accende il turbo a produttività e incassi
Emanuela Meucci
LAVORO E WELFARE
Commercialisti, geometri e avvocati a corto di giovani
Valeria Panigada
POTREBBERO INTERESSARTI
MONETA RISPONDE
Quale lavoro nell'età dell'automazione?
Redazione
IMPRESA E MANAGEMENT
Intesa Sanpaolo-Montepaschi e Unicredit-Commerzbank. Vite parallele dei due prossimi campioni italiani d'Europa
Marcello Astorri
INVESTIMENTI E MERCATI
Technoprobe e le altre, il tech italiano trova soci e capitali a Wall Street
Titta Ferraro

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - DW1005

Vai all'articolo https://www.ottopagine.it/av/attualita/441901/fabi-avellino-franco-di-dio-riconfermato-alla-guida.shtml

Fabi Avellino: Franco Di Dio riconfermato alla guida

"Ripartiamo dai lavoratori"



a cura di Gianni Vigoroso

giovedì 22 ottobre 2026 alle 21:53

Il congresso provinciale rilancia la sfida del sindacato: rinnovo dei CCNL, salari, occupazione, digitalizzazione e difesa della presenza bancaria sul territorio irpino...

Avellino. Franco Di Dio è stato riconfermato alla guida della Fabi di Avellino. È questo il risultato principale del X Congresso Provinciale dell'organizzazione sindacale dei bancari, che ha rappresentato un momento di confronto sul futuro del settore del credito e sulle prospettive del sistema bancario in Irpinia.

Una riconferma che arriva nel segno della continuità, ma anche con l'ambizione di aprire una nuova fase.

ULTIME NOTIZIE

Cusano, Opi Avellino: "Vicini a chi protesta e ai cittadini"

Fabi Avellino: Franco Di Dio riconfermato alla guida

Ariano, tennis: Manuela Leo tra le migliori otto atlete d'Italia

Protesta tir rimossi i blocchi:

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - DW1002

"La riconferma - afferma Di Dio - rappresenta innanzitutto una grande responsabilità. Ringrazio i delegati per la fiducia. Non la considero un punto di arrivo, ma un nuovo punto di partenza. Continueremo a mettere al centro del nostro lavoro le persone, i lavoratori e la loro dignità".

Al centro dell'agenda sindacale ci sono innanzitutto i rinnovi dei contratti Collettivi Nazionali di Lavoro, sia nel comparto ABI sia in quello delle BCC.

La Fabi sottolinea la necessità di redistribuire ai lavoratori una parte della ricchezza prodotta dal sistema bancario, soprattutto in una fase caratterizzata da risultati economici molto significativi per gli istituti di credito.

"Non è più rinviabile – sostiene il segretario generale della Fabi di Avellino – una stagione di recupero salariale e di miglioramento delle condizioni di lavoro. Se le banche crescono e producono utili, devono crescere anche il riconoscimento e la qualità del lavoro di chi quei risultati contribuisce a realizzarli ogni giorno".

Ma la partita contrattuale non riguarda soltanto le retribuzioni. Sul tavolo ci sono anche benessere organizzativo, pressione commerciale, conciliazione dei tempi di vita e lavoro, formazione e nuove professionalità.

Un altro tema destinato a cambiare profondamente il volto del settore è quello della digitalizzazione e dell'intelligenza artificiale.

"La trasformazione digitale è già in atto - evidenzia Di Dio - e il sindacato deve governarla. Non possiamo limitarci a subirla. Dobbiamo garantire formazione, valorizzazione delle competenze e un vero ricambio generazionale. La banca del futuro sarà più digitale, ma dovrà continuare a essere
fatta di persone".

Particolare attenzione è stata riservata anche alla situazione della rete bancaria in Irpinia. La progressiva chiusura degli sportelli e la riduzione della presenza fisica delle banche rischiano di penalizzare soprattutto le aree interne e i piccoli comuni.

Per la Fabi, la difesa della presenza bancaria sul territorio non è soltanto una questione occupazionale, ma riguarda direttamente la tenuta economica e sociale della provincia.

"Una banca che si allontana dal territorio - dice Di Dio - lascia un vuoto che non è soltanto finanziario. Gli sportelli rappresentano un presidio per cittadini, famiglie, imprese e comunità. In una provincia come Avellino, fatta anche di piccoli comuni e aree interne, questo tema non può essere ignorato".

Nel corso del congresso è stato inoltre tracciato un bilancio dell'attività svolta dalla Fabi di Avellino, con particolare riferimento alla rappresentanza dei lavoratori, alle vertenze, alla contrattazione, alla crescita degli iscritti e alla formazione sindacale.

Un lavoro che, secondo Di Dio, dovrà proseguire con ancora maggiore determinazione.

"Il nostro compito è stare nei luoghi di lavoro, ascoltare i problemi e trovare soluzioni. Vogliamo continuare a costruire accordi dignitosi, con regole certe e condivise. E lo

circolazione e trasporti tornano alla normalità

Avellino: scritte contro Giorgia Meloni, imbrattato il muro della sede di FdI

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - DW1002

faremo con la massima attenzione alle persone, senza perdere mai di vista la dignità del lavoro".

La riconferma di Franco Di Dio consegna quindi alla Fabi di Avellino un nuovo mandato all'insegna della continuità, ma con una sfida precisa: rafforzare la rappresentanza dei bancari e mantenere il sindacato protagonista davanti alle trasformazioni che stanno attraversando il settore del credito.

"Il futuro non si aspetta - conclude Di Dio - si costruisce. E noi vogliamo costruirlo insieme ai lavoratori".

CHI SIAMO | CONTATTI | PUBBLICITÀ | LAVORA CON NOI | PRIVACY / COOKIE POLICY | PREFERENZE PRIVACY | OTTO CHANNEL

Registrazione del Tribunale di Avellino n. 331 del 23/11/1995 Iscritto al Registro degli Operatori di Comunicazione n. 37512
© Riproduzione Riservata – Ne è consentita esclusivamente una riproduzione parziale con citazione della fonte corretta www.ottopagine.it

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - DW1002

Vai all'articolo https://www.siciliaoggi.com/2026/10/25/fabi-messina-massimo-pellegrino-confermato-alla-guida-del-sindacato-bancario-provinciale/

Questo sito utilizza cookies, anche di terze parti. Chiudendo questo banner, o proseguendo la navigazione, acconsenti all'uso dei cookie.
Ho capito Informativa

LIBERTY lines 30 ANNI DI NAVIGAZIONE VELOCE

COMET LOGISTICS ENGINEERING AND MANAGEMENT

FABI Messina, Massimo Pellegrino confermato alla guida del sindacato bancario provinciale

25 Ottobre 2026 redazione



2.405

MESSINA – Rinnovo del contratto nazionale del credito, trasformazioni del lavoro bancario e scenari legati alle fusioni e acquisizioni nel settore. Sono stati questi i temi al centro del XIV Congresso provinciale del SAB FABI di Messina, svoltosi il 20 ottobre alle 15 all'Hotel Europa, sulla Strada statale 114.

L'appuntamento ha rappresentato un momento di confronto sulle principali questioni che interessano il mondo bancario e sindacale, con una partecipazione significativa e numerosi interventi. A fare il punto sullo stato delle trattative nazionali è stato il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni.

Particolare attenzione è stata dedicata al rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro del credito, chiamato a confrontarsi con i profondi cambiamenti che stanno investendo la professione bancaria, e al cosiddetto risiko bancario, con le ipotesi di fusioni e acquisizioni che potrebbero ridisegnare gli equilibri del settore e incidere sul futuro delle lavoratrici e dei lavoratori.

Al termine del dibattito, il congresso ha proceduto all'elezione dei nuovi organismi dirigenti chiamati a guidare la Federazione messinese nel prossimo quadriennio.

Iscriviti alla Newsletter

Email *

Iscriviti







ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - DW1009

Il nuovo Consiglio direttivo provinciale è composto da Giuseppe Amalfi, Daniela Belgiorno, Giovanni Bonfiglio, Massimiliano Briante, Piero Briuglia, Giovanni Campanella, Maria Rosaria Cannistrà, Angelo Casablanca, Silvia Corso, Daniela De Domenico, Ernesto Del Giudice, Chiara Di Marco, Vincenzo Ferraro, Giuseppe Formaggio, Caterina Gueli, Giuseppe Lo Nostro, Anna Longo, Maria Grazia Maiorana, Michele Mannino, Monica Mantineo Coppolino, Sonia Merlino, Anna Milioti, Placido Minutoli, Federico Mostaccio, Stefano Musumeci, Carlo Oliva, Massimo Pellegrino, Stefano Raffa, Filippo Restuccia, Giuseppe Ricciardi, Massimo Romagnolo, Francesco Romeo, Martino Russo, Davide Scalas, Giovanni Sciabà ed Elia Scordamaglia.

Successivamente, il nuovo Consiglio ha eletto la Segreteria provinciale. **Massimo Pellegrino è il segretario coordinatore**, mentre Sonia Merlino ricoprirà l'incarico di segretaria amministrativa. Stefano Musumeci e Massimo Romagnolo sono stati eletti segretari coordinatori aggiunti.

La squadra dei segretari organizzativi è composta da Mariagrazia Maiorana, Giovanni Bonfiglio e Piero Briuglia. Completano la Segreteria provinciale Giuseppe Amalfi, Giovanni Campanella, Ernesto Del Giudice, Placido Minutoli e Filippo Restuccia, eletti segretari provinciali.

Il congresso ha confermato il ruolo della FABI nel panorama sindacale messinese del credito, in una fase caratterizzata da trasformazioni organizzative e contrattuali che richiedono attenzione alle condizioni di lavoro e alle prospettive occupazionali. La nuova dirigenza sarà chiamata ad affrontare le sfide del prossimo quadriennio, proseguendo l'attività di rappresentanza e tutela delle lavoratrici e dei lavoratori del settore bancario.

Condividi Tweet +1

LA FOTO DEL GIORNO

« "Sicily Open Lab", arriva l'ok della Regione al programma di accelerazione per imprese innovative siciliane promosso dalla Sogepat

Ritardi aerei, svolta della Corte Ue: le restrizioni al traffico non bastano a negare i risarcimenti »

00:00 / 00:00

Visita il sito di A2A

Articoli consigliati



15 Ottobre 2026 redazione



18 Settembre 2026 redazione



17 Settembre 2026 redazione





RETE WEB ITALIA







ATTUALITA'

25 Ottobre 2026

Galluzzo: «A Terme Vigliatore abbiamo ribadito la forza di Fratelli d'Italia nei territori»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - DW1009